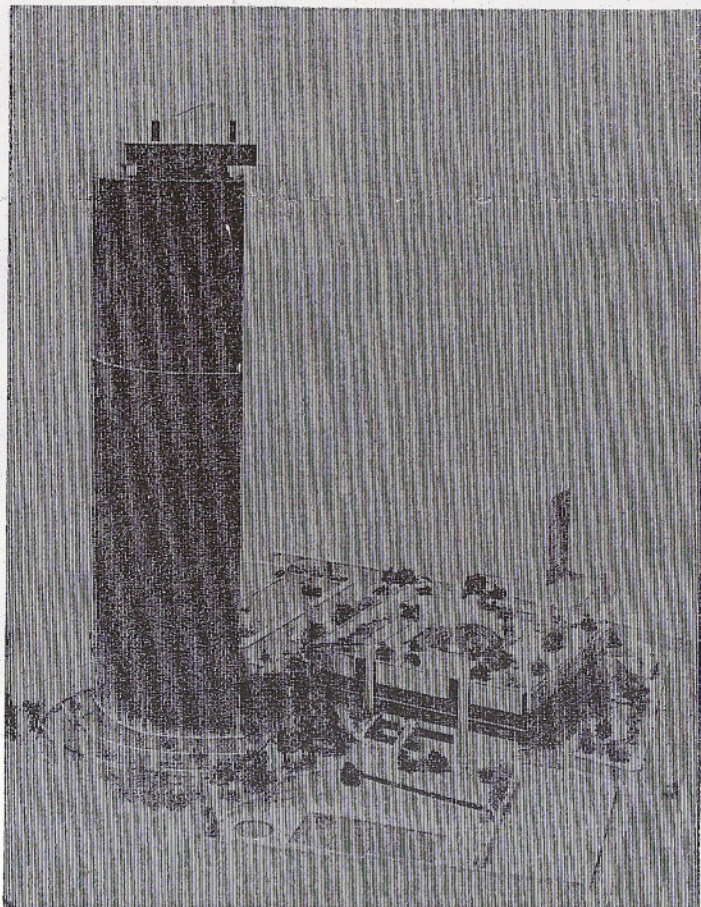


Il grattacielo di 35 piani verrà realizzato tra Roges e Campagnano su una superficie di 13000 mq e costerà 12 miliardi



Il Rendone sarà pronto entro la fine del 1982

La realizzazione dell'imponente struttura si inserisce nel progetto della «grande Cosenza» rilanciato dall'on. Principe

Trentacinque piani, centonove metri di altezza, una superficie di quasi tredicimila metri quadrati, un costo di dodici miliardi di lire: è questa la carta di identità del complesso polifunzionale a torre che dovrebbe sorgere in contrada Roges-Campagnano. Il "grattacielo sociale", o "Rendone" come già è stato battezzato, potrebbe essere progettato in appena cinque mesi e realizzato in tre anni di lavoro (50 mila giornate lavorative previste). I progettisti (architetti Andrea Gambardella e Massimo Bodini, ingegneri Maurizio Frascchetti e Maurizio Valenzi) hanno ufficialmente presentato agli amministratori di Rende il plastico e gli elaborati progettuali del "grattacielo".

Quali sono le caratteristiche tecniche del progetto? Oltre ai trentacinque piani (dove saranno sistemate sale per convegni ed affari, uffici, residenze, roof garden e ristorante panoramico), sono previsti due piani interrati (garages, depositi, magazzini, archivi, locali tecnologici) ed una base dove saranno sistemati negozi, supermarket, bar, gallerie, asilo nido, centro fisioterapeutico con piscina).

Il progetto del "Rendone", come era prevedibile ha suscitato diverse reazioni negli ambienti politici e nella opinione pubblica. I progettisti e gli amministratori di Rende sostengono che la realizzazione di quest'opera si inserisce nel progetto della "grande Cosenza", rilanciato qualche settimana addietro dall'on. Francesco Principe. Il "grattacielo", nei loro intendimenti, dovrebbe costituire un nuovo polo di aggregazione tra Cosenza e Rende.

Tutti positivi, invece, i giudizi dei progettisti e degli amministratori. Arch. Andrea Gambardella: «Il complesso plurifunzionale, presentato, a parte le novità architettoniche, riveste carattere essenzialmente di natura urbanistica in perfetta aderenza al discorso della "grande Cosenza" rilanciato dall'on.le Francesco Principe. Il "grattacielo" viene ad essere collocato in un punto strategico della città di Rende con la precisa volontà di annullare gli effetti della frattura esistente tra capoluogo e territorio. E' infatti struttura sociale come polo riverberante di un organico ed armonico sviluppo dell'area metropolitana Cosenza-Rende-Mon-

talto. Rappresenta un momento di attrazione notevole per la rivitalizzazione del centro storico e di riequilibrio del territorio a sud di Cosenza».

Arch. Massimo C. Bodini: «E' una "novità" anche per i progettisti: una esperienza avveniristica, che costringe ad utilizzare tecnologie avanzate e futuristiche. L'opera presenta notevoli vantaggi sia economici (costi di realizzazione contenuti), utilità d'uso (plurifunzionale) che dà la possibilità ai fruitori di avere servizi accentrati e funzionali, nonchè dal lato urbanistico e territoriale (viene creato un sistema viario alternativo). E' infine un concreto polo di attrazione per i due comuni limitrofi: Cosenza e Rende».

Il prof. Portone, vice sindaco di Rende, ha dichiarato: «L'amministrazione socialista di Rende ringrazia i progettisti per aver presentato una delle proposte urbanistiche più avanzate ed ardite a livello europeo. Nei prossimi giorni — ha detto Portone — gli organi competenti esamineranno nei dettagli il progetto, tenendo presente che il territorio rendese è senz'altro in grado di realizzare opere edilizie ed urbanistiche avanzate perchè abbiamo impostato una sana e rigorosa politica in tema di gestione ed utilizzazione del territorio».

Dott. Giovanni Perri, capo gruppo PSI: «Ho motivo di ritenere — ha esordito il dott. Perri — che a Rende ed alla stessa Cosenza guarderà l'opinione pubblica dell'intero Mezzogiorno d'Italia anche per il "grattacielo sociale" che viene proposto. Quanto gli amministratori rendesi — ha soggiunto — disegnarono una città moderna a misura dell'uomo e delle sue esigenze civili lungo la direttrice nord del capoluogo provinciale, avevano occhi e mente protesi non solo allo sviluppo urbanistico ordinato e programmato di Rende, ma anche alla "grande Cosenza". Che, negli anni 2000 — ci ha detto infine Giovanni Perri — scorrerà lungo il nastro territoriale Cosenza-Rende-bivio Montalto, con una popolazione di circa 300 mila abitanti, alla quale verranno assicurati opere e servizi di dimensioni nazionali ed europee».

Sante Casella